

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

Seduta n. 481 di lunedì 14 settembre 2015

D'UVA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.*

— Per sapere – premesso che:

con la legge 2 agosto 1999, n. 264, sono state introdotte nell'ordinamento alcune limitazioni al sistema di accesso per i corsi di laurea di cui agli articoli 1 e 2, anche attraverso la programmazione ministeriale del numero di posti disponibili;

in particolare, l'articolo 3 della legge 2 agosto 1999, n. 264, regola i criteri che devono essere utilizzati per determinare annualmente il numero dei posti a livello nazionale da assegnare ai singoli atenei per i corsi di cui all'articolo 1, quali medicina e chirurgia, odontoiatria e medicina veterinaria;

secondo quanto disposto dallo stesso articolo, tale determinazione deve essere necessariamente disposta, con proprio decreto, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, «sulla base della valutazione dell'offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo»;

l'articolo 1 del decreto ministeriale 3 luglio 2015, n. 463, dispone che «per l'anno accademico 2015/2016, l'ammissione dei candidati ai corsi di laurea di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 2 agosto 1999, n. 264, avviene a seguito di superamento di apposita prova sulla base delle disposizioni di cui al presente decreto»;

l'articolo 2 dello stesso decreto prevede che la prova di ammissione ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia e in odontoiatria e protesi dentaria, alla quale partecipano i candidati comunitari, i candidati non comunitari di cui all'articolo 26 della legge n. 189 del 2002 citata in premessa e i candidati non comunitari residenti all'estero, «è unica per entrambi i corsi ed è di contenuto identico sul territorio nazionale», evidenziandone l'uniformità organizzativa e normativa;

l'articolo 3, infine, stabilisce che le modalità, i contenuti della prova di accesso e, soprattutto, i posti disponibili per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia in lingua inglese sono definiti con specifico decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non lasciando dubbi in merito a possibili assegnazioni non disposte attraverso provvedimenti ministeriali;

con il decreto interministeriale 29 luglio 2015, n. 517, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha disposto, all'articolo 1, che «per l'anno accademico 2015-2016, i posti per le immatricolazioni al corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, destinati agli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia, di cui all'articolo 26 della legge 30 luglio 2002, n. 189, sono determinati a livello nazionale in n. 9530 e sono ripartiti fra le università secondo la tabella allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto»;

nonostante le previsioni normative sanciscano, in maniera non equivocabile, che le azioni in materia di accesso ai corsi di medicina e chirurgia in tutto il territorio italiano siano regolate dalla disciplina «ad hoc», in data 26 agosto il quotidiano consultabile online «*Il Giornale di Sicilia*», riportando la possibile apertura presso la città di Enna di una nuova facoltà di medicina, in stretta collaborazione con l'università «Dunarea de Jos» di Galati, Romania, evidenziava una preoccupante — violazione di tali precetti;

così come riportato dal quotidiano, sarebbero due i corsi di laurea da attivare, realizzati dalla fondazione «Proserpina», ed inaugurati alla presenza dell'ex senatore, oggi amministratore delegato della stessa, Mirello Crisafulli, nonché del neo assessore regionale alla sanità, Baldo Gucciardi, e del rettore dell'università «Dunarea de Jos», Iulian Gabriel Birsan;

«tale apertura», conclude l'articolo, rappresenterebbe «una possibilità ai tanti aspiranti medici che si sono bloccati ai test di ammissione», dal momento che come riportato da analogo articolo, pubblicato in data 28 agosto 2015, dalla rivista *online* «Rainews», »per accedere ai due i corsi di laurea, «medicina e farmacia» e «professioni infermieristiche» bisognerà frequentare 10 settimane di corso di lingua, e poi superare i test d'ammissione, essenziale sapere il rumeno», senza alcun test di ingresso e «con una retta annuale pari a circa 9 mila euro»;

benché non si riscontri alcun atto ministeriale che autorizzi l'apertura ovvero l'attivazione dei corsi, ad avviso dell'interrogante in totale conflitto con tutte le disposizione normative citate in premessa sul tema dei corsi universitari di medicina e chirurgia, dagli stessi quotidiani si apprende come l'ex senatore Mirello Crisafulli abbia già assicurato «La laurea che noi rilasceremo sarà immediatamente valida in tutta Europa, Italia compresa»

—:

se il Governo sia mai stato a conoscenza della volontà di attivazione di nuovi corsi universitari in medicina e chirurgia presso la città di Enna, attraverso la collaborazione della fondazione «Proserpina» e della «Dunarea de Jos» di Galati, Romania;

se, in assenza di preventive informazioni, si intenda urgentemente verificare la conformità alla normativa italiana in materia di accesso ai corsi universitari a numero

programmato, dei corsi promossi dalle organizzazioni citate in premessa;

qualora venissero verificate eventuali profili di non conformità alla normativa vigente, quali iniziative di competenza il Governo intenda intraprendere. (5-06380)